



## *Numero speciale CONfini, CONtatti, CONfronti*

(a cura di) Daniele Croci e Marianna Scaramucci

Un convegno dottorale non è solamente una vetrina per presentare lo stato di avanzamento della propria ricerca, ma è anche un importante momento di socializzazione, confronto e sviluppo di percorsi multidisciplinari. Per chi si trova all'inizio del proprio percorso accademico, diventa un'occasione per venire a contatto con approcci e prospettive che esulano dal proprio ambito critico di riferimento. Il convegno dottorale *CONfini, CONtatti, CONfronti*, tenutosi presso l'Università degli Studi di Milano dal 22 al 24 settembre 2016, ha avuto proprio l'intento di creare uno spazio di aggregazione per giovani ricercatori e ricercatrici che lavorano nelle diverse discipline delle scienze umane e che vogliono interagire con i propri pari. Sulla scia del precedente convegno dottorale *Finestre* (1-2 ottobre 2013), *CONfini, CONtatti, CONfronti* ha celebrato quindi la contaminazione reciproca, l'ibridismo e la vocazione interdisciplinare come assi attraverso cui articolare la ricerca umanistica nel sempre più complesso contesto accademico contemporaneo.

Nel segno di tale eterogeneità costitutiva, *Altre Modernità* rappresenta il luogo ideale per raccogliere i contributi dei dottorandi che hanno partecipato al convegno. Così come era accaduto per *Finestre*, protagonista di un numero speciale del 2015, il carattere meticcio e multidisciplinare della nostra rivista riflette appieno lo spirito che ha animato le giornate di studio, affinché non rimanga 'solo' nella memoria dei partecipanti, ma si renda disponibile a un pubblico più ampio. E possa ispirare, ce lo auguriamo, la prossima generazione di dottorandi nella progettazione di nuovi convegni.

La Redazione



## *Editoriale*

Questo Numero Speciale di *Altre Modernità* raccoglie gli atti del convegno *CONfini, CONtatti, CONfronti*, organizzato dai dottorandi del XXIX e XXX ciclo in Studi Linguistici, Letterari e Interculturali dell'Università degli Studi di Milano.

Il convegno, svoltosi nelle giornate del 22, 23 e 24 settembre 2016, è stato costruito a partire dall'idea di invitare i dottorandi di tutte le discipline umanistiche a condividere studi, riflessioni e analisi che prendessero spunto da tre termini chiave, *CONfini, CONtatti, CONfronti*, con l'obiettivo di dare vita a un dibattito plurale e interdisciplinare che potesse abbracciare molteplici metodologie di ricerca, un ampio respiro storico e un ventaglio altrettanto ampio di tradizioni linguistiche e culturali. Sin dalla fase progettuale, infatti, si è deciso di dare il maggior spazio possibile alla varietà, scegliendo uno spunto di riflessione – quello del 'confine', del 'contatto' e del 'confronto' – e quattro assi tematici – letterario, linguistico, traduttologico e culturale – di amplissima portata.

In questa prospettiva, l'invito rivolto ai partecipanti è stato quello di mettere al centro della discussione, ognuno secondo le proprie linee di indagine e il proprio percorso di ricerca, un orizzonte di problemi e possibilità che partissero dall'idea di confine, pensato nella sua natura mutevole, di linea che divide, separa, e al tempo stesso offre inedite occasioni di contatto e di confronto, date dalla possibilità del suo stesso superamento. Tanto dal punto di vista degli studi letterari e culturali, quanto sul piano di quelli linguistici e traduttologici, la proposta di una riflessione sugli spazi liminali, intesi nella loro valenza concreta e insieme simbolica, è stata lanciata per aprire al dialogo su una grande varietà di ambiti di ricerca: dalla questione dell'identità



e dell'interculturalità al plurilinguismo e ai confini linguistici; dai margini del canone ai confini della soggettività; dalle sfide della traducibilità a quelle politiche e ideologiche della traduzione. Inoltre, nello spirito interdisciplinare del convegno, la chiamata a partecipare al dibattito si è da subito aperta anche a tutte quelle proposte che intrecciassero più di uno degli assi tematici individuati.

Le tre giornate del convegno si sono rivelate un'intensa e fertile occasione di CONtatto e CONfronto con quasi quaranta dottorandi di altre istituzioni italiane e straniere, nonché con la ricca varietà delle loro ricerche, rispondendo all'obiettivo di favorire il superamento di ogni CONfine disciplinare, non solo nel contenuto delle singole relazioni, selezionate dal comitato scientifico secondo criteri di rigore investigativo e metodologico, ma anche all'opportunità di suscitare stimoli e collegamenti inediti, accostando punti di vista, oggetti di studio e periodi storici anche molto distanti tra loro.

La grande adesione e la diversità delle risposte date dai partecipanti hanno naturalmente ampliato la proposta iniziale, aprendo cammini di riflessione e declinazioni del tema del 'confine' che hanno spaziato tra una pluralità di realtà geografiche e culturali – Italia; Francia; Regno Unito; Portogallo; Spagna; Albania; Ungheria; Giordania; Israele; Marocco; Mozambico; Russia; India; Cina; Stati Uniti; Messico; Venezuela – in una molteplicità di prospettive storiche, dall'antichità fino alla stretta contemporaneità. Gli ambiti di discussione proposti hanno trovato una grande varietà di riscontri tanto in ambito letterario e culturale quanto in quello linguistico e traduttologico, e tale eterogeneità si è rispecchiata nell'organizzazione delle giornate, strutturate in sessioni parallele, che hanno alternato panel dedicati ai quattro assi di ricerca.

La stessa diversificazione si riflette in parte in questo numero speciale di *Altre Modernità*, che raccoglie i saggi nati da molti dei contributi dei dottorandi che hanno partecipato al convegno: **Carlotta Larocca** racconta il confine come concreta divisione tra i popoli, capace, a volte, di mutarsi in ponte simbolico. Percorrendo la narrazione lirica e in prosa di tre letterati italiani (Ungaretti, Gadda e Gian Stuparich) che furono al fronte durante la Grande Guerra, l'autrice trova testimonianza dei molti modi in cui può essere vissuto il confine. In "Incontro e scontro di culture" **Fabio Ecca** analizza i rapporti tra i confinati antifascisti e le comunità che li ospitarono, in particolare nei centri di Eboli e Aliano, attraverso un'attenta disamina della corrispondenza ufficiale dei confinati. Il contributo di **Giulia Pozzebon** si muove nell'ambito pedagogico per discutere l'emergere di soggettività ibride, dialogiche e molteplici nell'Italia contemporanea. Attraverso un'estesa ricerca sul campo, l'autrice raccoglie e presenta la testimonianza di giovani immigrate di seconda generazione, per ricostruirne le flessibili strategie di sintesi, autodeterminazione e multiappartenenza.

Spostandoci verso un ambito più strettamente letterario, **Alessia Polatti** analizza i romanzi *How to Get Filthy Rich in Rising Asia* di M. Hamid e *These Foolish Things* di D. Moggach attraverso un approccio letterario transculturale e postcoloniale,



per mostrare le modalità in cui la rappresentazione letteraria può rendere comprensibili certi contesti geopolitici globalizzati, come l'Asia attuale, in cui possono trovare spazio le voci di soggetti solitamente subalterni. **Carlotta Beretta** prende in esame la rappresentazione dello spazio in *The Calcutta Chromosome* di Amitav Ghosh, evidenziando come proprio gli attraversamenti dei confini fisici e sociali che caratterizzano la metropoli indiana sia funzionale a rappresentare le posizioni epistemologiche e ontologiche presentate nel romanzo. **Micol Drago** esplora la frontiera tra Messico e Stati Uniti attraverso un testo di Gloria Anzaldúa che, scavalcando provocatoriamente le barriere tra lingue e generi letterari, mostra come ogni confine sia, o possa essere, anche uno spazio altamente mobile di negoziato e creazione simbolica.

Più legato ai *cultural studies* e ai *media studies* è il saggio di **Martina Caschera**, che discute il *cartoon* satirico cinese di inizio novecento come spazio ibrido di rinegoziazione culturale, sociale e politica all'interno della liminalità coloniale e semi-coloniale della città di Shanghai. Nello specifico, l'autrice si concentra sulla rivista *Modern Sketch* (1934-1937), analizzandone la dimensione transculturale e la riformulazione di modelli visuali e culturali 'altri' durante un periodo transizionale della storia cinese moderna. In "This is a public service announcement... with guitar!" **Luigi Franchi** prende in esame – attraverso l'analisi di tre romanzi di Jean-Claude Izzo, John King e Vanni Santoni – il fenomeno per cui la musica diviene, per alcune sottoculture, strumento di formazione e rivendicazione di una propria identità politica, consentendo loro di mantenere la propria specificità rispetto alla cultura egemone avallata dalle istituzioni.

Tra letteratura e filosofia, **Lorena Grigoletto** esamina il riscatto del pitagorismo che accomuna il pensiero di José Vasconcelos e María Zambrano, e analizza il modo in cui, nel suo valore di "antidoto al razionalismo", esso influenza la riflessione dei due filosofi intorno al genere letterario. L'autrice approfondisce l'idea di "Sinfonia" in Vasconcelos e quella di "confessione" in Zambrano, mostrando come, pur nella loro diversità, esse siano accomunate dalla tensione a mettere in discussione il confine tra *Sophia* e *Logos*. **Elena Santilli** propone un'interpretazione della Sibilla, o meglio delle Sibille, come strumento di integrazione culturale e religiosa, ripercorrendone le diverse letture in epoca classica e tardo antica a dimostrazione del "comparativismo" implicito, e *ante litteram*, di cui furono ispiratrici. "Soglie di voci attorno all'incredibile", di **Francesco Clerici**, esplora il tema del confine e le sue implicazioni così come emergono da un'analisi linguistico-stilistica degli eloqui prodotti dalle due voci al centro di *Company* di Samuel Beckett e "Der Bau" di Franz Kafka, lettura svolta alla luce del concetto di "Negativo" formulato da André Green. **Serena Perego** rintraccia nelle due opere stendhaliane *Le Rouge et le Noir* e *Vie de Henry Brulard* le occorrenze testuali – concernenti in particolare la figura paterna, la lingua e l'erotismo – che costituiscono altrettanti punti di contatto tra il romanzo e il testo autobiografico, in cui si riverbera l'eco degli elementi narrativi romanzeschi. Il saggio di **Nadia Priotti** intitolato "Eric Ambler and the Trick of Boundaries" analizza il significato del confine nazionale e dell'esperienza del suo attraversamento nei romanzi di spionaggio di Eric Ambler degli



anni '30 (*Epitaph for a Spy, Cause for Alarm, The Dark Frontier, The Mask of Dimitrios*), dove tale esperienza tradisce aspettative e mette in discussione stereotipi precedentemente abbracciati dai personaggi, alcuni dei quali hanno svolto un ruolo significativo nella definizione del genere stesso del romanzo di spionaggio. Il contributo di **Elena Ogliari** prende in esame la rappresentazione dello scrittore Henry James all'interno di un racconto della scrittrice statunitense Joyce Carol Oates. Inquadrando il racconto all'interno della recente proliferazione di "Jamesian biofiction", Ogliari mette in luce il carattere ibrido di tale proposta letteraria, in grado di scavare nei 'silenzi' delle ricostruzioni storico-biografiche, e portare alla luce aspetti sommersi della produzione jamesiana.

Radicato negli studi postcoloniali e in quelli sulla *world literature*, il contributo di **Lucio De Capitani** si concentra sull'esperienza samoana dello scrittore Robert Luis Stevenson, e prende in esame il racconto "The Bottle Imp" (1891) come esempio di "born-translated literature", ossia come opera nata per essere tradotta e adattata a diversi pubblici di lettori. Nel considerare la duplice destinazione della *short story*, De Capitani ne analizza così la capacità di riflettere le preoccupazioni politiche, etnografiche e in ultima istanza anti-imperialiste dell'ultimo Stevenson. **Valentina Rapetti** analizza il testo teatrale *Desdemona*, nel quale Toni Morrison rivede l'*Otello* shakespeariano inquadrando i criteri di razza, genere e ibridismo culturale secondo una prospettiva afroamericana. Il saggio esamina il testo leggendo una sovversione della strategia del sentimentalismo, quale tratto saliente del genere dell'autobiografia afroamericana, e interpretandolo nella sua valenza di operazione letteraria e politica che costringe a una revisione radicale dei confini dicotomici tra bianco/nero, bene/male, vittima/carnefice.

Superando i confini del contesto letterario occidentale, **Fernanda Fischione** si concentra su *al-Bukā' alā al-atlāl*, romanzo del giordano Ghālib Halasā, per evidenziare come l'esilio costringa l'autore, e con lui un'intera generazione di intellettuali arabi, alla costruzione di uno spazio culturale che prenda il posto di quello fisico negato. Il saggio di **Letizia Lombezzi** riflette invece sulla complessa realtà linguistica di Israele per problematizzare la politica di insegnamento della lingua araba nel sistema scolastico israeliano. Lo studio si sofferma sulla differenza fra "standard arabic" e "spoken arabic" dal punto di vista dell'apprendimento e delle potenzialità comunicative, per mettere in luce la mancanza di politiche che diano precisa collocazione alla lingua araba nei programmi scolastici e che ne incentivino l'apprendimento ai fini comunicativi.

Variamente legati all'ambito traduttologico e linguistico sono infine i contributi di **Angela Sileo** e **Lucia Turco**. Il primo affronta problematiche legate alla definizione e categorizzazione del "semi-sinc", una forma di traduzione audiovisiva ibridata, a cavallo tra il doppiaggio tradizionale e l'impiego della voce fuori campo, nata dalla necessità di tradurre nuovi generi televisivi per lo più provenienti dai paesi anglofoni e classificati come *factual*. Il secondo parte invece da un'analisi dello status di città interculturale e plurilingue di Tanja (Tangeri) per poi presentare alcune interviste a



operaie delle locali fabbriche tessili, concentrando la sua attenzione sulla resa delle differenze percepite tra il sé e l'altro da sé.

I temi affrontati dai diversi contributi, indipendentemente dallo specifico ambito disciplinare, si muovono attraverso molteplici direzioni di ricerca, dando conto della vitalità dei concetti che il titolo del convegno ha suggerito: il confine e il confino; le frontiere fisiche e sociali; le identità migranti; il testo come spazio ibrido di ridiscussione delle identità collettive e individuali; i limiti filosofici del razionalismo; il comparativismo nelle culture classiche; l'interrogazione sul limite nelle strategie rappresentative dell'altro; la labilità dei confini nella contaminazione fra generi letterari; la revisione delle frontiere dicotomiche nel ripensamento letterario dei rapporti coloniali e postcoloniali; le politiche linguistiche e educative come agenti di rafforzamento dei confini; ibridità della traduzione e nuovi generi televisivi; multiculturalità, plurilinguismo e i loro riflessi nella rappresentazione identitaria.

La diversità delle riflessioni qui proposte rispecchia lo spirito delle tre giornate dottorali *CONfini*, *CONtatti*, *CONfronti*, un'esperienza che si è rivelata fertile tanto sul piano formativo come su quello personale, un momento di condivisione impostato a partire dalla collaborazione volontaria, libera e paritetica tra tutti i dottorandi, che hanno partecipato a ogni fase dell'organizzazione, potendo così verificare nella pratica che efficacia e disciplina non dipendono necessariamente da una gerarchia.

A dare vita alle giornate del convegno ha lavorato il **Comitato organizzativo**, formato da tutti i dottorandi del XXIX e XXX ciclo in Studi Linguistici, Letterari e Interculturali dell'Università degli Studi di Milano: Alessandra Angelini, Stefano Apostolo, Camilla Binasco, Daniele Croci, Catia De Marco, Sara Di Alessandro, Cristina Dozio, Sandra Federici, Simona Gallo, Carla Maria Giacobbe, Chiara Lusetti, Alberto Maffini, Alessandro Mencarelli, Jekaterina Nikitina, Elisa Aurora Pantaleo, Ginevra Paparoni, Marianna Scaramucci, Marcella Uberti-Bona.

I ringraziamenti del Comitato organizzativo vanno in primo luogo a coloro che hanno reso possibile la realizzazione del convegno. Al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Milano, professor Gianluca Vago, e all'intero Collegio Dottorale del corso di dottorato in Studi Linguistici, Letterari e Interculturali dell'Università degli Studi di Milano, per il loro fondamentale sostegno. Al **Comitato scientifico**, composto dai professori Maria Matilde Luisa Benzoni, Grzegorz Franczak, Giuliana Garzone, Giovanni Iamartino, Marie Christine Jullion e Laura Scarabelli, per l'insostituibile e rigoroso contributo al vaglio scientifico degli interventi. Alla professoressa Giuliana Garzone, coordinatrice del Corso di dottorato in Studi Linguistici, Letterari e Interculturali, per l'impegno fattivo e concreto e per il suo prezioso aiuto nell'organizzazione e nell'attuazione del nostro progetto.

Un sentito ringraziamento va anche al Dipartimento di scienze della mediazione linguistica e di studi interculturali e al Dipartimento di lingue e letterature straniere dell'Università degli Studi di Milano, insieme all'Istituto Confucio dell'Università degli





Studi di Milano, per l'interessamento dimostrato e per il significativo aiuto fornito alla realizzazione delle giornate del convegno.

Desideriamo inoltre esprimere la nostra gratitudine ai *keynote speaker* Louis-Jean Calvet, Gao Xinjian, Sandra Ponzanesi e Laura Salmon, per aver introdotto le giornate di studi con la loro grande esperienza scientifica, e per averci regalato interessanti spunti di riflessione, dibattito e ricerca.

Infine, ringraziamo la rivista *Altre Modernità*, per la generosità con cui ha ospitato in questo numero speciale gli atti del nostro convegno dottorale.

I curatori

Daniele Croci e Marianna Scaramucci

Il gruppo pubblicazioni

*CONfini, CONtatti, CONfronti*

Catia De Marco, Sandra Federici,  
Ginevra Paparoni, Marcella Uberti-Bona

---

TESTI DI: CARLOTTA BERETTA, MARTINA CASCHERA, FRANCESCO CLERICI, LUCIO DE CAPITANI, MICOL DRAGO, FABIO ECCA, FERNANDA FISCHIONE, LUIGI FRANCHI, LORENA GRIGOLETTO, CARLOTTA LARocca, LETIZIA LOMBEZZI, ELENA OGLIARI, SERENA PEREGO, ALESSIA POLATTI, GIULIA POZZEBON, NADIA PRIOTTI, VALENTINA RAPETTI, ELENA SANTILLI, ANGELA SILEO, LICIA TURCO.

In copertina: *Einige Kreise* di Vasilij Vasil'evič Kandinskij (1926)



**CONfini, CONtatti, CONfronti**

**22-24 settembre 2016**

**Programma**

**22 settembre – Sala Napoleonica, Palazzo Greppi, Via Sant’Antonio 12, Milano**

09.30 – 10.00: saluti istituzionali e apertura

10.00 – 11.00: **Gao Xingjian (Premio Nobel per la Letteratura):** “Creazione oltre i confini” (lettura in italiano). Introducono Alessandra Cristina Lavagnino e Simona Gallo

11.30 – 12.30: **Sandra Ponzanesi (Utrecht University):** “Frontiers of the Political: Postcolonial Configurations” (intervento in inglese). Introducono Nicoletta Vallorani e Daniele Croci

12.30 – 13.00: dibattito

14.30 – 15.30: **Laura Salmon (Università degli Studi di Genova):** “Realias and Translation Techniques. From Theory to Practice in Translating from Russian Sergey Dovlatov’s *Notebooks* (Sellerio, 2016)” (intervento in inglese). Introducono Giuliana Elena Garzone e Jekaterina Nikitina

16.00 – 17.00: **Louis-Jean Calvet (Université Aix-Marseille):** “Méditerranée, les noms de la mer, et quelques petites petites choses encore” (intervento in francese). Introducono Marie-Christine Jullion e Chiara Lusetti

17.00 – 17.30: dibattito

**23 settembre – Polo di Mediazione Interculturale e Comunicazione, P.zza Montanelli 1, Sesto S. Giovanni**

<b>LINGUA</b> <b>Chair: Marcella Uberti-Bona</b>	<b>LETTERATURA</b> <b>Chair: Ginevra Paparoni</b>	<b>LETTERATURA</b> <b>Chair: Stefano Apostolo</b>
<b>Letizia Lombezzi</b> (Università di Roma La Sapienza): “La lingua araba in Israele: lingua ufficiale, lingua madre, lingua straniera. Diffusione e competenza”	<b>Elena Ogliari</b> (Università degli Studi di Milano): “Reverberating Henry James in the short story ‘The Master at St Bartolomew’s Hospital 1914-1916’ by Joyce Carol Oates”	<b>Carlotta Larocca</b> (Università degli Studi di Macerata): “Quando il fronte diventa ponte. Esperienze di confine”





<b>Lucia Turco</b> (Università degli Studi di Napoli L'Orientale): "Le voci di Tanger: un tessuto di traduzioni mediterranee"	<b>Anna Krasnikova</b> (Università Cattolica del Sacro Cuore): "Nuova variante, nuova redazione o nuovo testo? Il poema <i>Uljalaevščina</i> di Il'ja Sel'vinskij e il confine tra le diverse versioni di un'opera"	<b>Alessandra Mattei</b> (Università di Roma La Sapienza): "Gezim Hajdari. Ultime frontiere letterarie"
<b>Salvatore Orlando</b> (Università degli Studi di Napoli L'Orientale): "In Venezuela <i>hablano</i> itagnolo. Analisi delle competenze linguistiche dell'italiano in contesto migratorio"	<b>Elena Santilli</b> (Università degli Studi di Macerata): "Dalla definizione di un comparativismo consapevole del mondo antico alla comparativistica contemporanea: la Sibilla come frontiera letteraria dell'identità dei popoli"	<b>Carlotta Beretta</b> (Università di Bologna): "I confini e il silenzio come forme di conoscenza ne The Calcutta Chromosome di Amitav Ghosh"
<b>Giulia Bicchietti</b> (Università degli Studi Roma Tre): "Kristof e Wolfson: due tipi di translinguismo"		

<b>TRADUZIONE</b> <b>Chair: Jekaterina Nikitina</b>	<b>LETTERATURA</b> <b>Chair: Sara Di Alessandro</b>	<b>CULTURA</b> <b>Chair: Sandra Federici</b>
<b>Angela Sileo</b> (Università di Roma Tor Vergata): "La traduzione audiovisiva nel panorama italiano: lo slittamento e offuscamento dei confini previsti dal CNN nel caso del <i>simil sync</i> "	<b>Micol Drago</b> (Università degli Studi Roma Tre): "Leggere Anzaldúa con Foucault: il Medesimo e l'Altro nelle Eterotopie delle <i>Borderlands</i> "	<b>Giulia Pozzebon</b> (Università degli Studi di Milano Bicocca): "Le figlie dell'immigrazione. Identità meticce tra dinamiche di genere e interculturali"
<b>Laura Anelli</b> (Università Cattolica del Sacro Cuore): "L'influenza dell'ideologia nella traduzione audiovisiva: il caso delle sitcom americane in Italia"	<b>Lorena Grigoletto</b> (Università degli Studi di Napoli Federico II): "La porta di Giano: pitagorismo e filosofia in M. Zambrano e J. Vasconcelos"	<b>Silvia Pisoni</b> (Università degli Studi di Genova): "La dimensione del ritorno nelle narrazioni autobiografiche di ragazze della seconda generazione"



<b>Francesca Seracini</b> (Università Cattolica del Sacro Cuore): "EU translated law: the underlying relation between equally authentic texts"	<b>Francesco Adriano Clerici</b> (Institut für Judaistik, FU, Berlin): "Soglie di voci. Attorno a Franz Kafka e Samuel Beckett"	<b>Alessia Polatti</b> (Università di Verona): "Il contesto indiano globalizzato nella rappresentazione letteraria: una ridiscussione dei concetti di 'home' e 'identity'"
---	--	--

<b>LETTERATURA</b> <b>Chair: Cristina Dozio</b>	<b>CULTURA</b> <b>Chair: Stefano Apostolo</b>
<b>Yang Zhou</b> (Durham University, UK): "The Outlier of Utopia: Bian Zhilin's success and failure in New Poetry"	<b>Valentina De Pasca</b> (Università degli Studi di Milano): "Incontri sepolti. Uno spunto per lo studio di fenomeni di appropriazione e adattamento di manufatti pertinenti a culture artistiche differenti"
<b>Fernanda Fischione</b> (Università di Roma La Sapienza): "Building a Homeland on the ruins of literature: <i>al-Bukā' 'alā al-atlāl</i> by Ġālib Halasā as a Case Study"	<b>Antonella Sciancalepore</b> (Università degli Studi di Macerata): "Conquistati e conquistatori: ibridismo fisico e culturale nella costruzione dell'identità medievale"
	<b>Andrea Francesco Zedda</b> (Università di Roma La Sapienza): "Il 'prima' e il 'dopo' nella retorica locale. Conseguenze identitarie dell'arrivo dell'industria a Ottana"

<b>LETTERATURA</b> <b>Chair: Catia De Marco</b>	<b>CULTURA</b> <b>Chair: Daniele Croci</b>
<b>Valentina Rapetti</b> (Università degli Studi Roma Tre): "Orrore e meraviglia: la narrazione autobiografica di Otello in <i>Desdemona</i> di Toni Morrison"	<b>Pamela Murgia</b> (Universitat Pompeu Fabra, Barcelona): "Ideologia e manipolazione: la costruzione dei confini territoriali e storici per costruire l'endogrupo nel discorso di al-Qā'ida. Analisi critica del discorso su <i>Dichiarazione del Fronte Islamico Mondiale che chiama al jihad contro ebrei e Crociati</i> di Osama Bin Laden"
<b>Serena Perego</b> (Università di Pisa): " <i>Le Rouge et le Noir</i> e <i>Vie d'Henry Brulard</i> , elementi di contaminazione narrativa e autobiografica"	<b>Fabio Ecce</b> (Università di Roma Tor Vergata): "Incontro e scontro di culture: il confino politico fascista a Eboli e ad Aliano"



	<b>Luigi Franchi</b> (Università di Bologna): “ <i>This is a public service announcement... with guitar!</i> Le frontiere dell’impolitico e la musica”
--	---

**24 settembre – Via Festa del Perdono 7, Milano**

<b>LETTERATURA</b> <b>Chair: Carla Maria Giacobbe</b>
<b>Nadia Priotti</b> (Università di Torino): “Eric Ambler and the Trick of Boundaries”
<b>Lucio De Capitani</b> (Università Ca’ Foscari): “Connecting cultures. Robert Louis Stevenson’s <i>The Bottle Imp</i> as World Literature”
<b>Martina Caschera</b> (Università degli Studi di Napoli L’Orientale): “Il cartoon cinese moderno, dialoghi e sinergie interculturali”

<b>LETTERATURA</b> <b>Chair: Marianna Scaramucci</b>	<b>TRADUZIONE</b> <b>Chair: Chiara Lusetti</b>
<b>Ada Milani</b> (Università degli Studi di Genova): “Il contributo della stampa mozambicana alla sovversione del canone coloniale: la rivista <i>Itinerário</i> (1941-1955)”	<b>Riva Evstifeeva</b> (Università di Roma Tor Vergata): “Dare un volto alla prudenza: Sostantivi nel campo lessicale della prudenza nelle traduzioni russe dal francese degli anni 1730”
<b>Paolo La Valle</b> (Università degli Studi di Milano): “Mia Couto e Wu Ming. Pratiche letterarie per abbattere i confini della Storia”	<b>Chiara Denti</b> (Università di Bologna): “Realia e/in traduzione: (im)possibilità della traduzione di realia eterolingui”
<b>Cristina Zhou</b> (Università di Coimbra, Portogallo): “Exclusion and Expansion - the construction of national/Iberian/European identity in Portuguese Modernism”	<b>Tania Triberio</b> (Università degli Studi di Verona): “Realia nella lingua russa: traducibilità del testo vs traducibilità delle entrate lessicografiche”
<b>Chiusura dei lavori</b>	